

Mercoledì 26 Marzo - ore 20,30
"New Hollywood comedy"

OLTRE IL GIARDINO

(*Being There*) – **Regia:** Hal Ashby – **Soggetto e sceneggiatura:** Jerzy Kosinski dal suo romanzo omonimo - **Fotografia:** Caleb Deschanel - **Musica:** John Mandel - **Montaggio:** Don Zimmerman - **Interpreti:** Peter Sellers, Shirley MacLaine, Jack Warden, Melvin Douglas, Richard Basehart, Richard Dysart, Ruth Attaway, Dave Clennon - Usa 1979, 130' (Cineteca P.Ferro)

Il cinquantenne Chance, analfabeta semplice di spirito, grande amante della Tv, ha passato la vita come giardiniere in una casa di Washington. Alla morte del padrone deve lasciare il lavoro e mentre vaga per le strade viene investito dall'auto della ricca Eve Rand. Colpita dall'aria distinta e riservata di Chance e preoccupata per le conseguenze dell'incidente Eve lo porta a casa sua per farlo curare dal proprio medico personale. Qui Chance conosce il marito della donna, molto malato, che rimane letteralmente ammaliato dalla personalità del giardiniere, tanto da attribuirgli doti che non ha, scambiandolo per un profondissimo pensatore. Chance diventa ospite fisso della dimora dei Rand e rischia addirittura una candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Satira degli States visti come un paese dove la tv rende idioti (come non condividere) e qualsiasi idiota può arrivare ai vertici grazie alla tv. Ultimo film di Peter Sellers, feroce satira della società americana schiava della Tv, è una delle prove più interessanti dell'attore.

L'idea nasce da un romanzo scritto da Kosinski nel 1970, che romanzo sarebbe restato se non fosse esistito un attore come Peter Sellers. Solo l'imperturbabile maschera comica di un interprete che rende credibile un personaggio incredibile permette di trasferire nelle immagini il serafico Chance che vive di abitudini, di televisione e di luoghi comuni. (...) Il finale dell'inafferrabile che cammina sulle acque è una invenzione del regista, cui sembrava intollerabile una conclusione *normale*, dopo tanta normalità ribaltata e tanta ripetitività senza varianti: una trasgressione che fosse anche un'allusione spiritosa avrebbe risolto (e infatti risolve) il problema. Il resto è una raccolta di luoghi comuni, sui mass media, sulla politica, sulla morale, sulla società. Sellers è candidato all'Oscar (ma lo vincerà Dustin Hoffman per Kramer contro Kramer). L'Oscar come non protagonista lo ottiene l'eccellente Melvyn Douglas, interprete di Ben Rand. (da Cristina Bragaglia e Bruno Venturi su Dizionario del Cinema Americano, Ed. Riuniti)

Ispirandosi alle battute shakespeariane del *Riccardo III* in cui il giardino è preso a modello di uno Stato ben ordinato, il narratore inglese d'origine polacca Jerzy Kosinsky ha scritto un romanzo, ora da lui stesso sceneggiato, che il film spinge a leggere per lo spirito con cui satireggia la società americana e l'infantilismo dei suoi governanti. Il regista Hal Ashby non sa sfruttare sino in fondo la materia, perché perde per strada il motivo del ruolo svolto dalla tv nell'indottrinamento dei semplici, ma il film rinfresca il genere della commedia degli equivoci con una saga esilarante del qui pro quo surreale, saldamente sorretta da un calibratissimo Peter Sellers finalmente tornato a farsi applaudire affiancato dalla sempre adorabile Shirley McLaine (...). L'attore, qui in uno dei suoi ultimi film, osprime un talento che, dopo alti e bassi, raggiunge una misura perfetta grazie ad una recitazione magistralmente costruita sull'impercettibile. *Oltre il Giardino* è un film che nonostante le sue radici cosmopolite respira a pieni polmoni l'*humor* britannico. (da Giovanni Grazzini su Il Giorno, 1980)